

Due voci a confronto sul piano del Comitato cittadino contro la droga

# Fuori dall'eroina, un'utopia?

## Un progetto nuovo e la cruda realtà

Emergenza droga. Su questo drammatico problema si stanno da qualche tempo concentrando gli sforzi di politici, amministratori, operatori, semplici cittadini. Dopo l'esperienza di questi anni, l'istituzione del SAT, la distribuzione di metadone, le leggi nazionali e regionali, di fronte ad un fenomeno in dilagante espansione, si cercano gli strumenti più razionali ed efficaci per aggredire il «male» alle radici.

È di giovedì scorso un progetto di riorganizzazione dei servizi d'assistenza ai tossicodipendenti, presentato dal Comitato cittadino per la lotta alla droga, d'intesa con l'Assessorato al Coordinamento del Comune di Roma. Tre sono le linee fondamentali di intervento su cui si intende muoversi, partendo da un'esperienza cittadina che in molti casi si è rivelata deludente. Tre passaggi, per dare risposta concreta alle migliaia di richieste d'aiuto che ogni giorno si riversano sui presidi pubblici: l'istitu-

**Faccia a faccia tra  
Piero Mancini, del Comitato,  
e Angelo Carrera  
operatore del SAT Rm 5  
«Bisogna abbandonare  
il metadone» - «No, così  
verrebbero in pochissimi»  
Le strutture fatiscenti**

zione dei Centri socio-sanitari di base, che serviranno a raccogliere informazioni e suggerimenti utili alla prevenzione del fenomeno; 2) gli attuali SAT dovranno trasformarsi in «Centri di accoglienza e orientamento», dove personale qualificato svolgerà una funzione di filtro, ascolto e guida per l'utente e la sua famiglia; 3) nuovo ruolo delle strutture specialistiche e delle USL. Qui sarà il «cuore» dell'intera organizzazione. Dovranno affluire i dati e le informazioni per disegnare mappe particolareggiate di «rischio» e le informazioni dovranno poi circolare nelle scuole e nei quartieri. Alle USL si potranno chiedere terapie d'appoggio individuali, familiari e di gruppo, formazione professionale e reinserimento sociale.



Carrera — Immaginatevi la scena. Un tossicodipendente ha deciso di avvicinarsi per la prima volta al SAT. Vuole smettere? Chissà, comunque è già un passo avanti. Bene, arriva alla sede della USL Rm5, si guarda intorno, poi scende alcuni scalini, passa davanti ai contentori dell'immondizia ed entra in uno scantinato dove — già dal mese primaverile — ogni tanto ci fa compagnia qualche scarafaggio. Questa è la sede del servizio di assistenza ai tossicodipendenti dove lavorano, forse il migliore di Roma. È un bell'inizio di cura disintossicante, non c'è che dire!

La battuta interrompe, sezzante e colma d'ironia amara, il cronista che sta elencando i punti più qualificanti del progetto di ridefinizione dell'intervento pubblico nel campo delle tossicodipendenze avanzate dal Comitato cittadino di lotta alla droga. Mancini — Attenzione, il nostro è un progetto che parte proprio dalla consapevolezza dello stato drammatico in cui versano le strutture di assistenza. È una base di discussione. Ma dire semplicemente «non funziona» ha paura che faccia cadere nella rassegnazione. C'è la possibilità di cambiare, di eliminare il fenomeno della droga. Sarà un'utopia, ma è un'utopia possibile.

L'Unità — Vediamo dunque, in sintesi, la proposta che il Comitato considera la prima pietra per costruire

questa «utopia». Si basa sui «Centri di Accoglienza e orientamento», a cui il tossicodipendente pone le sue domande. Riceve alcune proposte di progetti terapeutici per la disintossicazione. Se accetta, si passa ai cicli successivi e si inizia a tentare.

Mancini — È un servizio che non si incentra sulla terapia scalare. Il SAT ora viene visto solo come servizio di somministrazione del metadone: bisogna rompere questa spirale. Gli operatori sono affannati dall'esigenza di rispondere alla domanda di metadone mentre un'alta percentuale di tossicodipendenti si perde per strada.

L'Unità — Questo significa che l'esperienza attuale, nel SAT n. 5, ad esempio, va considerata come del tutto fallimentare.

Carrera — Tutt'altro. Senza il metadone non sarebbe venuta tanta gente. Una gran massa di persone, che ci ha permesso anche di farci un'idea del problema un po' più precisa. In un servizio come il nostro sono rimaste aperte le possibilità di lavorare ai tossicodipendenti, senza essere semplici «somministratori».

Mancini — Era la fase di «ponte» verso il mondo della droga. Ora si è chiusa.

Carrera — Non penso, nemmeno in 10 anni si riesce ad avere un'idea chiara, figuriamoci in poco più di tre.

Mancini — E intanto stiamo semplicemente ad attendere che arrivi il tossicodi-

### Prescriveva fiale di morfina: finisce in galera un medico

Un medico, il dott. Roberto Cornellini, di 30 anni è finito in carcere con l'accusa di commercio illegale di sostanze stupefacenti. Il professionista, arrestato dagli agenti della squadra mobile nella sua abitazione, è accusato di aver scritto e firmato centinaia di ricette con nomi inventati, in cui si prescrivevano fiale di morfina, che lui stesso ritirava poi in farmacia per rivenderle a tossicodipendenti.

Le indagini della Polizia erano cominciate qualche tempo fa dopo che nei quartieri Tuscolano e Centocelle era stata denunciata la circolazione di fiale di morfina. Gli agenti hanno recuperato in alcune farmacie del Tuscolano e di Centocelle un centinaio di queste ricette che il dott. Cornellini aveva firmato inventandosi i nomi degli pseudo-pazienti. Quando la polizia è entrata nella sua abitazione, in via Isole Eolie, per fare la perquisizione, il medico ha tentato di difendersi di alcune scatole contenenti decine di fiale di morfina. Nel 1980 il sanitario era stato inquisito per lo stesso reato. Nel 1982, invece, è stato trovato in possesso di 45 grammi di eroina.

### Sequestrato un chilo di droga Arrestati tre spacciatori

Gli agenti della Criminologia del Lazio hanno arrestato tre cittadini stranieri trovati in possesso di un chilogrammo di eroina. I tre, Ghalla Bent Mohamed Vuaf, 25 anni, tunisino, Fouad Abdel Latif Saied, 53 anni egiziano e Labidi Amara Ben Abes, 33 anni, tunisino, sono stati bloccati ieri notte in via di Porta Pinciana, nei pressi di via Veneto. La polizia li controllava da una quindicina di giorni, da quando cioè la loro presenza era stata segnalata prima a Napoli e poi a Roma. Gli agenti hanno bloccato la Renault con targa tedesca sulla quale i tre stranieri si trovavano e li hanno accompagnati in questura. L'eroina è stata trovata addosso alla donna. Lo stupefacente era suddiviso in tre sacchetti che la donna aveva nascosto all'interno del corpo. Il terzetto era anche in possesso di circa 30 milioni di lire in valuta estera.

pendente solo per chiederti: «Dammì il metadone?»

Carrera — E vero. E dirò di più: c'è anche il rischio di una cronizzazione. Ma è un rischio che si deve correre affinché l'utente resti legato al servizio. Il metadone è solo uno strumento, non una soluzione. Mentre il medico somministra la «flebo» io posso incalzare, pungolare, fino a trovare il momento giusto.

Mancini — E proprio questo che contesto: il metadone non è più uno strumento, bisogna costruire strutture dove non si somministra.

L'Unità — Proviamo a fare un esempio di questo nuovo servizio di assistenza. A quale fascia di tossicodipendenti si avvicinerrebbe?

Mancini — Quelli che sono già giunti nella fase in cui hanno deciso di tentare la cura disintossicante, non ne possono più dell'eroina. Sarebbero sicuramente meno persone, ma ci sarebbe la possibilità di seguirle meglio.

L'Unità — La riforma richiede mezzi enormi, visto l'attuale stato delle strutture. Dove trovare i soldi?

Mancini — C'è l'impegno del governo di destinare una parte del fondo sanitario nazionale alle tossicodipendenze. Intanto, con l'accordo di operatori e USL, si possono avviare seri corsi di programmazione.

Carrera — Non è l'operatore, oggi, che può modificare il servizio, ma viceversa. In questo momento, ad e-

semplio, ci hanno tolto la guardia giurata ed lo faccio anche il «portiere di notte». Comunque l'integrazione con gli altri servizi è pura demagogia. Il tossicodipendente è visto come la peste, bisogna attendere mesi per ottenere un ricovero in istituti di cura pubblici o privati per poi sentirsi rispondere un bel «no». E poi il governo non aveva deciso dei tagli alla spesa sanitaria?

Mancini — Certo, lo attendiamo al varco, ma bisogna lottare. Tecnicamente è possibile. Il problema, intanto, è rendere più organico quello che c'è. Ad esempio, nell'elaborare il nostro progetto siam partiti proprio da un'ipotesi di trasformazione elaborata dal SAT n. 5.

Carrera — Bellissima. Da allora ci hanno tolto gli unici due psichiatri e due dei quattro infermieri. Se ti dicessi che la funzione delle USL finisce per essere solo quella di controllare i cartellini delle presenze?

Mancini — Lo so che per far parte di un comitato di gestione, spesso, basta avere una tessera in tasca senza essere degli esperti. Ma non è sempre così. E poi, anche qui, bisogna lottare per eliminare queste storture. Il nostro progetto, appunto, è l'avvio di questa discussione e di questa lotta.

Carrera — Stai tranquillo, gli ostacoli non li troverai certo negli operatori.

A cura di Angelo Melone

Preso un ex degente che sfruttava due ragazze

## Prostituzione e abusi al S. Maria: nuove indagini e un arresto

Franco Valeri sarebbe sospettato di episodi all'interno del manicomio - Convocato dal giudice il direttore sanitario

L'ex degente accusato di essere il principale protagonista di numerosi episodi di violenza alla Santa Maria della Pietà è stato arrestato ieri. Si chiama Franco Valeri, ed era diventato una specie di «boss» dei padiglioni ospedalieri. Secondo le accuse, faceva «prostituire» due degenti «non gravi» portando i clienti addirittura dentro i reparti chiusi o in disuso. Pare riuscisse addirittura a rubare ad alcuni malati quelle poche migliaia di lire che lo Stato passa come pensione d'invalidità. Tutto questo era coperto dall'omertà delle vittime e forse anche di qualche infermiere. Il giudice Armati, insieme all'ordine di cattura contro Valeri, ha firmato anche due comunicazioni giudiziarie. Una contro il direttore sanitario Iaria, per omissione d'atti d'ufficio. L'altra contro un infermiere, in relazione ad alcune denunce di violenze sessuali nei padiglioni.

In pratica il magistrato, sulla base delle indagini del commissariato di Primavalle,

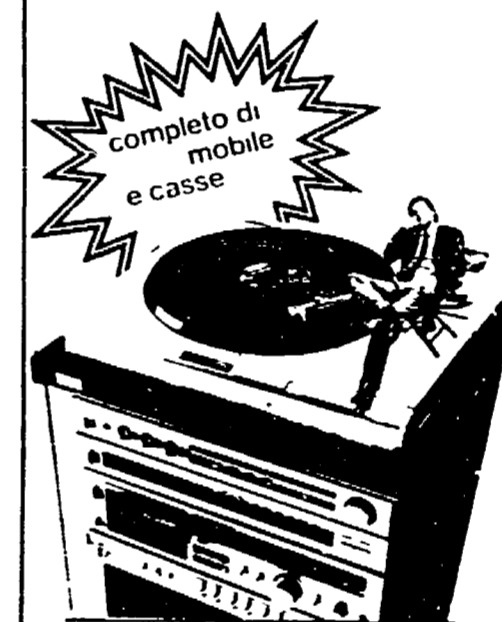
sta tentando di venire a capo di una serie di episodi denunciati sia dalla Unità sanitaria locale, sia dai familiari dei degenti. Il «dossier» sarebbe ricco di incredibili vicende, dal giro della prostituzione, gestito da una vera e propria banda guidata — a quanto pare — da Valeri, alle singole violenze contro le donne ricoverate nei reparti. Per arrivare ai veri e propri furti delle pensioni d'invalidità.

Proprio il direttore sanitario è stato ascoltato dal giudice in qualità di testimone e di indiziato, per conoscere i provvedimenti presi dal suo ufficio a proposito degli incredibili episodi interni al S. Maria. Il sanitario avrebbe risposto di non aver ritenuto opportuno denunciare questi episodi all'autorità giudiziaria per vicende interne all'ospedale. Le indagini ora proseguiranno, anche per individuare gli eventuali complici di Valeri, che gravava nei vari padiglioni minacciando chiunque tentasse di ostacolare i suoi squalidi traffici.

## CHI ARRIVA A TOSHIBA NON SCENDE PIÙ

OFFERTA RACK

36 rate da L.40.000

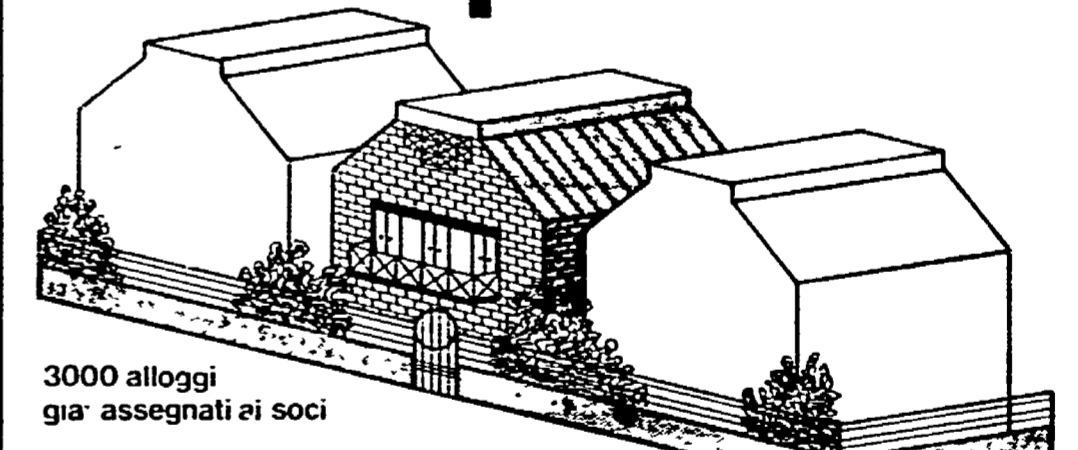


SENZA ANTICIPO  
SENZA CAMBIALI

# SINTESI

OSTIA - Via Capitano Consalvo 9 AUTOSTRADA ROMA OSTIA  
Tel. 5691935  
ROMA - Via Renzo da Ceri 71/81 VIA PREMESSA  
Tel. 2712792  
ROMA - Piazzale degli Eroi 22/23 Tel. 324608

## Scegli la tua casa in cooperativa



## AIC ti dà la possibilità

VILLETTE UNIFAMILIARI A SCHIERA  
COMPLESSO RESIDENZIALE DI 34 VILLETTE A FIANO ROMANO

**TIPO A:** loggia, soggiorno pranzo cucina, bagno, ripostiglio, 3 letto bagno, balcone, locali sottotetto di servizio, 106 mq. utili, 46 mq. giardino, 13,50 mq. garage, 13,50 mq. cantina, 42 mq. locali sotto tetto

**TIPO B:** loggia, soggiorno pranzo bagno, balcone, 3 letto, bagno, 2 balconi, giardini su due lati, locali seminterrati di servizio, 108 mq. utili; 115 mq. giardino; 25 mq. garage, 39 mq. cantina-sala hobby.

Aderente alla Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue



MUTUO AL TASSO DEL 13% 25ENNALE

CONSORZIO COOPERATIVE ABITAZIONE  
associazione italiana casa

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 4383897 / 434881 / 432521 - 00155 Roma

## Marino, giallo giudiziario all'ombra del Comune

Sono 17 le comunicazioni inviate a tecnici ed assessori della vecchia giunta - Ma l'inchiesta avrà tempi lunghi - Nel frattempo, il PSI continua a strumentalizzare vicende politiche poco chiare - Ed al congresso si prepara a processare i «traditori»

Sono 17 le comunicazioni giudiziarie spiccate dal giudice Pallaoletto contro ex amministratori e tecnici comunali del Municipio di Marino. Due persone, l'architetto capo e l'ex assessore socialista Venanzoni, sono state ascoltate nei giorni scorsi. Per tutti gli altri — compreso l'ex sindaco comunista Lorenzo Ciocci — i tempi saranno probabilmente più lunghi, poiché il magistrato ha fatto sapere di voler rileggere tutte le carte dell'inchiesta. Un'inchiesta che nasce da un esposto su alcune presunte irregolarità amministrative, e che coinvolge la stessa commissione edilizia, nonché l'intera giunta. Ma

ancora nessuno ufficialmente conosce i motivi delle comunicazioni giudiziarie.

L'indagine riguarderebbe una delibera approvata quasi all'unanimità dal consiglio comunale per l'appaltamento della cantina sociale, una delle più importanti del Lazio. Era un piano di lottizzazione su un'area già destinata alle imprese artigiane (e con un finanziamento già pronto della CEE), dove però — almeno così pare — erano già sorte in precedenza alcune costruzioni abusive. «Ma la verità è che dietro tutto questo emergono interessi politici poco chiari», sostengono i comunisti di Marino.

«Non è la solita frase fatta — dicono —. Il magistrato fa bene ad indagare a fondo, ed anzi noi l'abbiamo sollecitato ad ascoltare subito i nostri compagni. I problemi sono stati e sono molti, soprattutto nel settore edilizio. Ma mentre grosse lottizzazioni abusive restano lì impuntite, proprio la nostra giunta finisce sotto inchiesta per una fase di gestione che rinnovò completamente gli uffici tecnici, per adeguarli alla nostra battaglia contro l'abusivismo. Un'esperienza per tutti, la vicenda dell'acquedotto, quando la giunta respinse il collaudo perché l'opera non era affatto affidabile. Ed an-

cora, l'indagine riservata che il sindaco Ciocci affidò ai tecnici comunali per «censire» tutte le lottizzazioni abusive. Ma poi cambiò giunta, e tutto si è fermato...»

Sullo sfondo di questa vicenda giudiziaria, aleggia come sempre la battaglia politica comunale. C'è ad esempio l'odierno congresso locale del PSI, con al centro — tra le altre cose — il problema dei tre esponenti socialisti rientrati nel partito dopo aver appoggiato la ex giunta di sinistra. C'è da giurare che quel passaggio di fronte verrà fatto pagare duramente, in termini politici, ai tre ex assessori. Tanto più

tenendo conto delle manovre che il PSI dei Castelli ha messo in atto per boicottare la giunta di sinistra, sia i tentativi di rimettere ordine sul fronte delle speculazioni edilizie.

Raimondo Bultrini

nuova **JETTA** VOLKSWAGEN  
in esposizione presso i punti vendita  
**AUTOCENTRI BALDUINA**  
di: Via Appia Nuova 803 Via Anastasio 403 P.za dell'Emporio 1 Via Seneca 51  
Via Tuscolana 1280 Via Salaria 223 P.le Provincie  
... c'è da fidarsi  